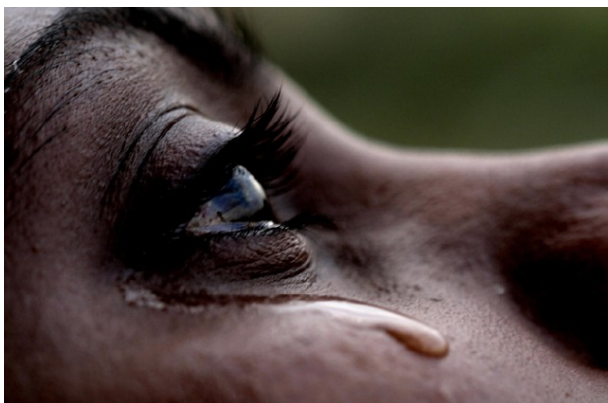




IL LUMINOSO DOLORE

Serata mistica



Roma – Teatro Argentina – lunedì 2 dicembre 2013 ore 21

Il dolore rappresenta per l'uomo un peso spaventoso

che non sempre si può rimuovere o attenuare.

La mistica suggerisce di affrontarlo.

Torna l'appuntamento con **la mistica** e con uno dei temi fondamentali: **il dolore**. Il cardinale **Gianfranco Ravasi** e il sindaco di Roma **Ignazio Marino**, insieme con **Bianca Berlinguer**, **Dacia Maraini** e **Umberto Galimberti**, incontrano il pubblico per dialogare e riflettere sul tema del *dolore*, l'esperienza che accomuna tutti gli uomini nella prova fondamentale che è la *vita*.

Il dolore fisico, la sofferenza psicologica, il tormento spirituale determinano un senso di angoscia e generano un'assenza esistenziale in quanto l'uomo si misura inevitabilmente con la sua ambita perfezione, desiderando essere del tutto privo di pene e in completa armonia con Dio o con l'Assoluto sconosciuto.

Tuttavia, *il dolore* è un peso che non è possibile cancellare con la nostra volontà e con i mezzi che essa sa trovare. È infatti possibile attenuare, con i farmaci e con varie modalità terapeutiche, il dolore fisico, psichico e psicologico, creando uno schermo protettivo. *La mistica*, invece, suggerisce di affrontare *il dolore* senza l'utilizzo di schermi e protezioni nella consapevolezza di convivere con esso. Questo riconoscimento è l'inizio dell'esperienza di Dio.

Infatti, l'aspetto più straordinario del Dio cristiano è che il Dio onnipotente è anche un Dio *nel dolore*. Il Dio incarnato conosce la sofferenza e la morte, la morte sulla croce che gli fa gridare: «perché mi hai abbandonato?», come ogni uomo *nel dolore*. Il dolore non richiede davanti a sé uno schermo, ma conduce a sperimentare - accanto o dentro la sofferenza stessa - il significato che viene da Dio e dalla sua silenziosa presenza nell'uomo.

Questa è *la mistica del dolore* che apre la via che rende divino l'uomo, dando così risposta alla terribile domanda implicita nel dolore: «perché l'uomo non è Dio?».

Lungo queste vie luminose e oscure, dolorose e nonostante tutto aperte alla speranza, alle parole del silenzio e dell'attesa, alle espressioni che nascono dalla solitudine interiore, si svolge il lento cammino verso un *significato Oltre*, questa volta guidato da passi tratti da *Notte oscura* di s. Giovanni della Croce, mentre risuonano come un interrogativo bruciante queste parole:

«Tutti hanno motivo di dolore, ma più di tutti colui che sa e sente che egli è. Tutti gli altri dolori sono, a paragone di questo, come giochi a paragone di cose serie. Perché sperimenta seriamente il dolore chi sa e sente non solo ciò che è, ma che egli è. E chiunque non abbia mai sentito questo dolore può in verità addolorarsi perché non ha mai sentito il dolore perfetto» (*La nube della non conoscenza*, § 44).

Ingresso libero

DIPARTIMENTO CULTURA E MISTICA